

GIORNALINO COMUNALE

«Dov'è finito il Tav su Rivalta informa?»

*Comitato polemico sulla mancanza di notizie
Il sindaco assicura: «Valuteremo le proposte»*

RIVALTA disinforma. Così modificano la testata del Comune i comitati No Tav, uno membro dei quali, Paolo Prieri, ha scritto nei giorni scorsi una lettera aperta al sindaco Amalia Neirotti e al direttore responsabile del giornale, Mariano Russo. Il testo ripercorre gli ultimi sviluppi della vicenda Tav, il cui tracciato coinvolge ormai anche il territorio rivaltense, e ricorda le molte delibere consiliari in difesa della collina.

L'accusa rivolta al mensile comunale è di non citare gli ultimi accadimenti, dal progetto presentato dalle Ferrovie alle discussioni in consiglio comunale in merito al rientro nell'Osservatorio, incolpando il sindaco di «Evitare accuratamente di scrivere di questa ferrovia e del suo previsto e devastante attraversamento della collina morenica». Proprio questo atteggiamento, secondo l'autore, non permetterebbe una formazione dell'opinione pubblica adeguata all'entità del problema.

La lettera si conclude con alcune proposte per il prossimo numero di Rivalta Informa che, nelle intenzioni di Prieri, dovrebbe dedicare alla questione Tav almeno tre pagine, una delle quali dovrebbe spiegare quanto accaduto in giunta, in consiglio comunale e nelle assemblee pubbliche organizzate dai comitati. Le altre due pagine, è il suggerimento, potrebbero ospitare gli argomenti pro e contro



il Tav, dando uguale spazio alle due posizioni.

Il sindaco, che partecipa in prima persona alla redazione del giornale del Comune, distribuito gratuitamente a tutte le famiglie residenti, dissente però dalle posizioni contenute nella lettera e annuncia di stare lavorando a una risposta formale. Tuttavia anticipa che le proposte contenute nella lettera riguardo al prossimo numero del giornale saranno discusse in giunta. Chiarisce inoltre che «Su Rivalta Informa escono le comunicazioni ufficiali sull'argomento, per esempio quelle relative alle riunioni dell'Osservatorio. Dal canto mio ho ribadito in tutte le sedi la necessità che siano gli enti promotori a comunicare ai cittadini le scelte relative al Tav». Non basta quindi che il Comune garantisca la sua parte di comunicazione: «Questa è un'opera dell'Unione europea, voluta dal governo nazionale e sostenuta dalla Regione. Queste istituzioni non possono esimersi dal comunicare con i cittadini». **Clara Calavita**